

Smettere di fumare può migliorare la fertilità maschile?

Per rispondere a questa domanda, un apposito studio è nato dalla collaborazione di S.I.S.Me.R. (Società Italiana Studi Medicina della Riproduzione) e dell'AIST (Associazione Italiana Studi della Tosse) con il Centro Antifumo dell'U.O. di Pneumologia del Policlinico Sant' Orsola - Malpighi di Bologna.

Lo studio vuole prendere in esame quale impatto può avere la smoking cessation (smettere di fumare) sulla regressione delle alterazioni dei parametri seminali del DNA spermatico e sul miglioramento della disfunzione erettile. È stata dimostrata in particolare un'aumentata probabilità di disfunzione erettile in chi fuma più di 20 sigarette al giorno e nei soggetti fumatori di età superiore ai 50 anni, per questo motivo smettere di fumare prima di questa età potrebbe diminuire il rischio di sviluppare la disfunzione.

Il percorso di smoking cessation prevede la somministrazione di questionari mirati al fine di indagare i fattori motivazionali che spingono le persone a persistere nella rinuncia al fumo e, qualora si documentasse l'impatto positivo della smoking cessation sulla fertilità maschile, il fumatore che desidera un concepimento potrebbe essere spinto all'astensione dal fumo almeno nei mesi necessari al miglioramento della qualità spermatica.

Lo studio prevede una visita di screening, una visita a due settimane dall'inizio della sospensione del fumo ed una fase di studio della durata di 12 mesi.



I danni causati dal tabacco che colpiscono l'apparato riproduttivo femminile e quello maschile sono noti da tempo, ma sono troppo spesso sottovalutati e poco conosciuti dalla popolazione.

Scopriamoli insieme per prevenirli.

Chi fosse interessato a partecipare allo studio può rivolgersi alla segreteria della U.O. di Pneumologia dell'Azienda S. Orsola Malpighi al numero **051 6363253**. Per maggiori informazioni sugli studi descritti da questo opuscolo potete contattare la Segreteria S.I.S.Me.R. (Tel. **051 307307**, Fax **051302933** e-mail: congress@sismer.it)

La sigaretta non è mai stata sexy.

...Credi ancora che fumare sia sexy?



Lo sapevi?

Il fumo e la fertilità nella donna

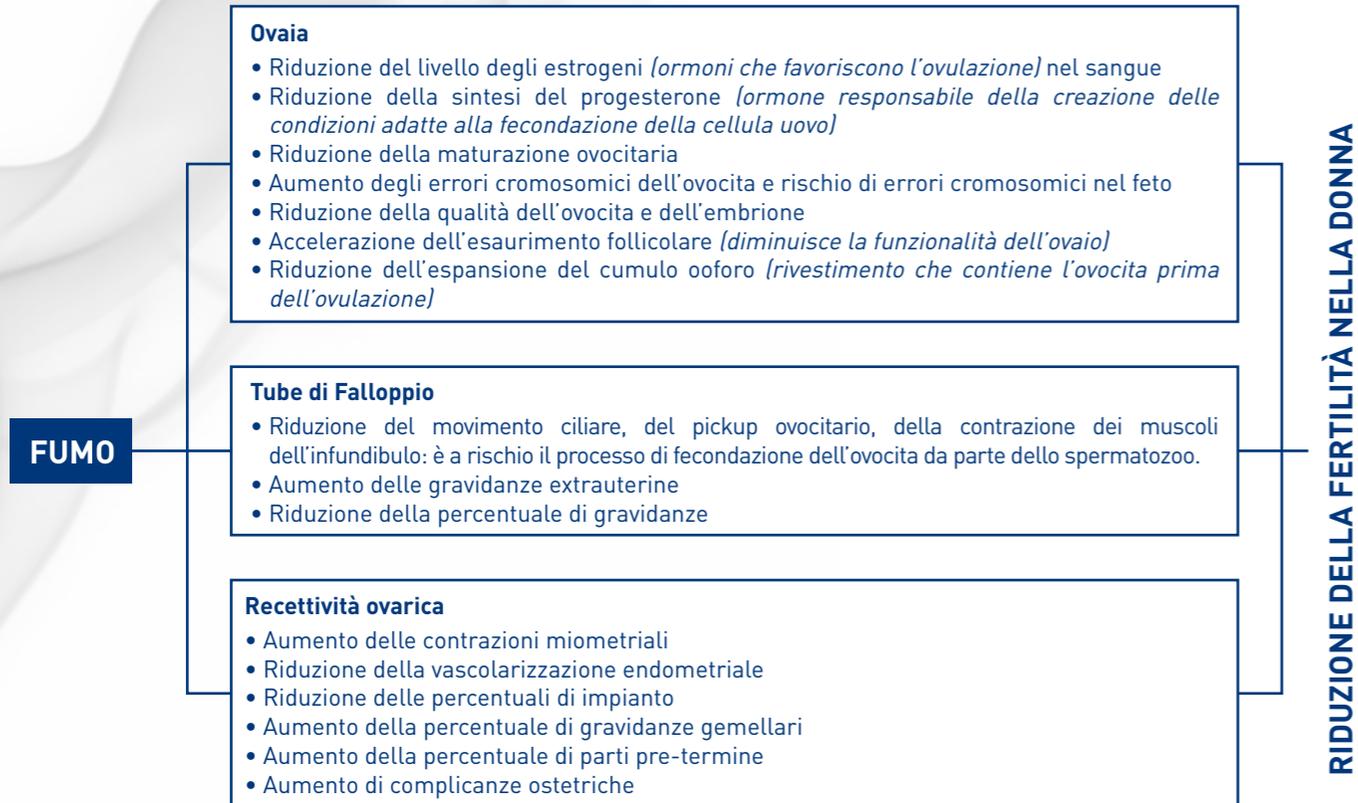
Nonostante numerosi studi abbiano dimostrato come il tabacco comprometta la funzione dell'apparato riproduttivo femminile, le donne fumatrici continuano ad essere in aumento.

In particolare studi epidemiologici* effettuati su fumatori di più di dieci sigarette al giorno hanno mostrato che la diminuzione della fertilità è direttamente proporzionale al numero di sigarette fumate.

Il cadmio e gli alcaloidi del tabacco presenti all'interno delle sigarette, sono tra i componenti chimici maggiormente studiati in relazione ai danni all'apparato riproduttivo femminile.

Il fumo agisce sia a livello Ovarico che sulle Tube di Falloppio, **riducendo la fecondità** (come da schema allegato) della donna durante la sua vita riproduttiva e **aumentando il rischio di menopausa precoce**.

È stato dimostrato che nelle donne fumatrici la menopausa avviene da uno a quattro anni prima rispetto alle donne non fumatrici. Infatti i livelli basali di FSH, gli ormoni responsabili della produzione di estrogeni e progesterone, sono del 66% più alti nelle fumatrici attive rispetto alle non fumatrici, e del 39% nelle fumatrici passive rispetto alle non fumatrici.



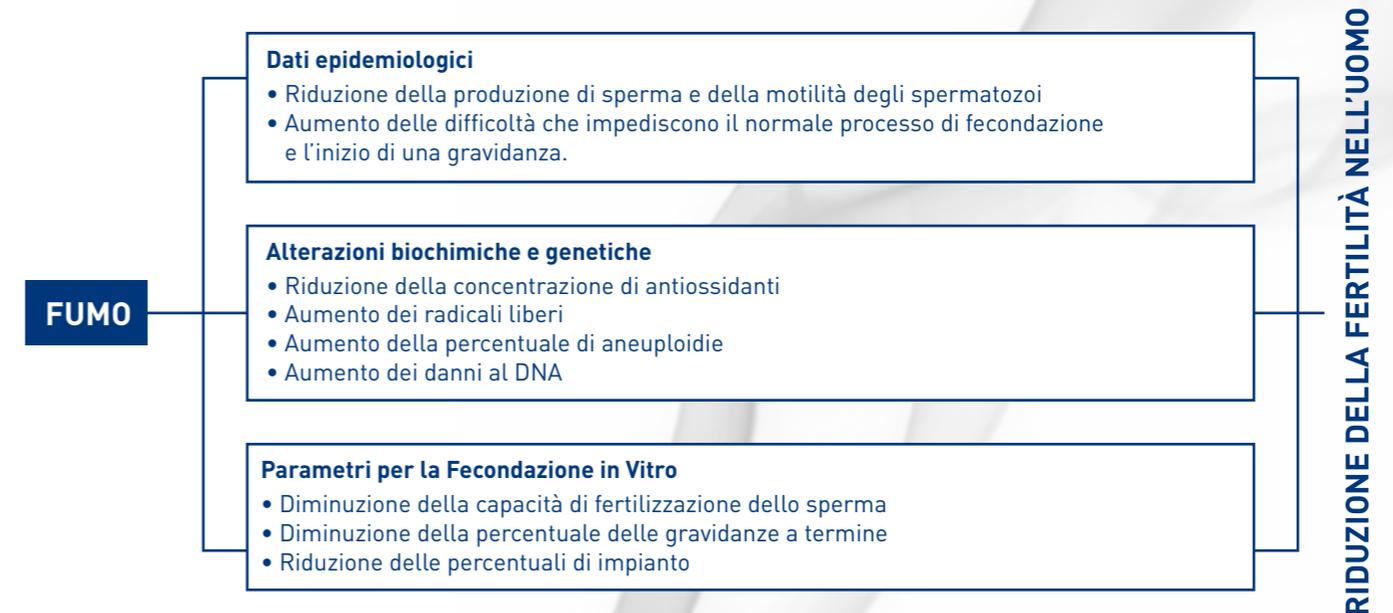
*Nel 2008 Sergio R.Souares e Marco A. Melo, hanno effettuato una review della letteratura prodotta nei due anni precedenti sulla relazione tra fumo di sigaretta e funzionalità riproduttiva, pubblicata su *Current Opinion in Obstetrics and Gynecology*. Questi dati sono stati ad oggi confermati da un update pubblicato nel 2011 su *Human Reproduction* da Dechanet et al.

Fumare rende impotenti e riduce la fertilità

Lo afferma la *British Medical Association*, ed è quanto si legge su alcuni pacchetti di sigarette da quando è partita la campagna contro il tabacco.

Il fumo è un fattore di rischio per lo sviluppo della disfunzione erettile. Essa è infatti più frequente nei fumatori rispetto ai non fumatori, e tra i primi la probabilità di disfunzione erettile moderata o severa è maggiore. In particolare, il fumo danneggia lo sperma, diminuendo il numero di spermatozoi e alterandone la morfologia. Alcuni studi* infatti indicano che in campioni di sperma di fumatori si è osservato uno sbilanciamento molto forte, con una concentrazione di composti del tabacco e radicali liberi molto più alta rispetto a quella delle molecole antiossidanti. Le concentrazioni di cadmio, piombo, malondialdeide, gruppi carbonilici nelle proteine, e radicali liberi nello sperma dei fumatori infertili sono significativamente più alti di quelle riscontrate nei campioni di uomini fertili e di non fumatori.

Differenti gruppi di ricerca hanno studiato il processo di frammentazione del DNA in uomini fumatori e non fumatori, da coppie infertili. Nei campioni degli uomini fumatori si è riscontrata una percentuale maggiore di frammentazione del DNA.



*Nel 2008 Sergio R.Souares e Marco A. Melo, hanno effettuato una review della letteratura prodotta nei due anni precedenti sulla relazione tra fumo di sigaretta e funzionalità riproduttiva, pubblicata su *Current Opinion in Obstetrics and Gynecology*. Questi dati sono stati ad oggi confermati da un update pubblicato nel 2011 su *Human Reproduction* da Dechanet et al.